

Approfondimenti / News

Ecodesign: i chiarimenti necessari

Il Regolamento di Ecodesign verrà presumibilmente approvato dal Parlamento entro la chiusura estiva. Sul sito della DG Energy è già disponibile la traduzione in Italiano del testo del Regolamento di Ecodesign per il settore illuminazione.

Dall'analisi effettuata, sono emerse alcune incongruenze fra il testo "ufficiale" in Inglese e la versione in lingua Italiana; i "disallineamenti" rilevati portavano in alcuni casi ad un'applicazione non corretta dei requisiti (con le possibili conseguenze); è stato quindi rivisto il testo della traduzione ed inoltrato per le necessarie azioni.

La verifica dettagliata dei requisiti, ed il confronto con altri interlocutori sia a livello nazionale (ad esempio Enea) che internazionale (in particolare in ambito Lighting Europe), ha evidenziato la necessità di chiarire alcuni aspetti relativi ai requisiti specificati nel nuovo Regolamento, al fine di assicurarne la corretta applicazione.

Fra i temi di rilievo, i seguenti:

- possibilità di "estrazione" della sorgente luminosa (e

dell'alimentatore) dal containing product per le verifiche dell'Autorità di Sorveglianza del mercato anche con rimozione di parti di prodotto (ad esempio per strisce Led), a condizione che la parte da verificare risulti integra

- definizione di attrezzi comuni per la rimozione della sorgente luminosa/alimentatore dal prodotto (Articolo 4), con la proposta di considerare attrezzi “non comuni” quelli specificatamente realizzati dai costruttori per i propri prodotti
- chiarimento che i requisiti di SVM (effetto stroboscopico) e flicker si applicano esclusivamente a MLS (Main Light Sources, sorgenti luminose a tensione di rete), quindi non a quelle alimentate da “lamp control gear” separato
- definizione del metodo di prova da utilizzare per SVM e flicker e relative condizioni di prova (riferimento ai TR IEC)
- definizione di prodotto equivalente e relative implicazioni (fra cui quella di evitare che la semplice codifica interna per la gestione configuri la necessità di gestire un nuovo prodotto, con tutte le conseguenze del caso)
- il chiarimento che apparecchi di illuminazione provvisti di portalampada (del tipo E27, E14, G9,), quindi non provvisti di fonte luminosa integrata, non sono dei “containing products” e quindi risultano al di fuori dei requisiti per questi previsti, anche nel caso in cui la fonte luminosa sostituibile sia fornita, all'interno del proprio imballo, su cui sono riportate tutte le marcature previste.

Diversi dei punti sopra evidenziati, fra cui in particolare l'ultimo, sono di particolare rilievo per le aziende Assoluce.

L'ufficio Tecnico fornirà i relativi aggiornamenti in merito all'evoluzione delle attività in corso.

